

No vax in corsia, medici in rivolta

Il sindacato dei camici bianchi ospedalieri: «È una scelta azzardata, almeno non siano impiegati nelle terapie intensive» Analoga richiesta della Fiaso. Ma ai visitatori dei pazienti continuerà a essere richiesto il Green pass o il tampone negativo

ROBERTA D'ANGELO

Insorgono i medici ospedalieri: il reintegro dei sanitari no vax mette a rischio i pazienti. Il giorno dopo l'approvazione del primo decreto legge del nuovo governo, sulle nuove regole Covid sale la preoccupazione più ancora che la polemica. A criticare le misure del governo Meloni sono soprattutto gli operatori del settore medico. «In ospedale oggi ci sono i soggetti più esposti alla gravità del Covid - spiega il segretario nazionale dell'Anaa Assomed (il sindacato dei medici ospedalieri) Pierino Di Silverio - . Io avrei insistito con la campagna vaccinale», dice a Skytg24. Di fatto, «la pandemia non è superata: fare un tana libera tutti così d'emblée mi sembra un po' azzardato». Tanto più, contesta, «la cifra dei 4 mila medici non vaccinati fornita dal governo è sovrastimata», per Di Silverio. L'appello al ministro della Salute Orazio Schillaci, dunque, è che almeno «i no vax non siano utilizzati nei reparti oncologici o nelle terapie intensive».

Stessa richiesta anche dalla Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), pronta a valutare «caso per caso rispetto all'assegnazione nei reparti».

Preoccupato anche Matteo Bassetti, direttore della clinica delle malattie infettive del

Bassetti: parlare di approccio ideologico è sbagliato e offensivo». E il governatore De Luca: decisione gravissima e irresponsabile per sanitari e malati

Policlinico San Martino di Genova. «Sostenere che tutto quello che è stato fatto in passato, inclusa la campagna vaccinale, che è stata il fiore all'occhiello del nostro Paese, sia stato ideologico e

non scientifico è sbagliato. Ed è soprattutto uno schiaffo in faccia al 95 per cento dei cittadini italiani e al 99,3 dei medici che si sono vaccinati credendo nei loro benefici». E a lui arriva pronta la replica del sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, di Fdi: «Tengo a chiarire che il governo Meloni ha parlato di "approccio ideologico" non in riferimento ai vaccini, ma alla gestione globale della pandemia».

Un approccio per certi versi contraddittorio, considerando che oltre all'obbligo del-

le mascherine confermato per gli ospedali, nelle Rsa resta l'obbligo di green pass o tampone negativo per i visitatori, mentre i medici potranno anche essere no vax. Piuttosto, per la vicecapogruppo Pd Beatrice Lorenzin, se c'è carenza di medici «la soluzione sono più fondi alla Sanità».

Ma per il governatore della Campania Vincenzo De Luca la decisione del governo «è gravissima e irresponsabile», oltre a essere «un'offesa alla stragrande maggioranza dei medici responsabili, e un'offesa ai pazienti», e a creare «una enorme difficoltà ai dirigenti delle strutture sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Per l'ex ministra Lorenzin (Pd) se manca personale la soluzione è dare più fondi alla Sanità. Ma l'Anaa Assomed smentisce che il reintegro sia indispensabile: «Numeri sovrastimati»

LE NUOVE REGOLE



Proroga dell'obbligo di mascherina in ospedali, Rsa e ambulatori, fino al 31 dicembre 2022 (ordinanza ministro della Salute)



Stop all'obbligo vaccinale anti-Covid per medici e professioni sanitarie a partire dal primo novembre 2022 (decreto legge del 31 ottobre)



Medici e infermieri No Vax reintegrati. Si tratta di 3.400 sanitari, che non hanno fatto il vaccino



Il 4 novembre verrà pubblicato il primo bollettino settimanale sui casi Covid, che è stato diffuso quotidianamente dal 23 febbraio del 2020 fino a sabato scorso



Resta l'obbligo di Green Pass in ospedali e Rsa fino al 31 dicembre

WITHUB